

# IL BACCHELLIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza " " " " " " " " }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 Maggio

### Uno sguardo al di fuori

Le strane vicende interne ed esterne in cui in linea diretta venne coinvolta in questi giorni l'Italia nostra per la smemoratazza e improntitudine della Francia, ci fece dimenticare tante altre questioni che tengono da lungo tempo l'Europa in sussulto e le apparecchiavano, prima o dopo, giorni terribili di battaglie novelle.

È dai campi sanguinosi d'Oriente che il pericolo minaccia sempre di più, e perciò sempre noi trepidanti fra la speme ed il timore attendemmo lo svolgersi dei più impreveduti e imprevedibili avvenimenti; là, imminenti sopra tutte, le questioni greca ed albanese.

Pure oggi che scriviamo dobbiamo con piacere constatare che queste due questioni trovansi sopra un terreno meno scottante; le armi turche e la diplomazia europea avrebbero fatto balenare la speranza di una tregua in quelle agitate azioni.

L'Albania sembrava indipendente di fatto; la Grecia, adunate con eroico sforzo tutte le sue truppe stava per entrare in campagna. Invece Derwisch-pascià battè ad uno ad uno i vari capi albanesi e, dispersa la Lega, ristaurò in quel paese la sovranità del Sultano. Dall'altra parte, la Grecia, pur non dichiarandosi soddisfatta delle ultime decisioni delle potenze relativamente ai confini, si adatta in linea provvisoria a questa decisione e attende il momento per occupare i territori assegnategli.

Gravidi di imprevedute conseguenze potrebbero in un paese e nell'altro essere questi primi fatti; il domani è più che mai incerto. Però se dobbiamo guardare all'oggi possiamo invece dichiararci soddisfatti. — La sottomissione dell'Albania rende per ora difficile l'avanzamento degli eserciti austriaci, che non attendevano che la occasione propizia; la Grecia alla sua volta avrà parziale soddisfazione ai propri desiderii ed essa avrà pure molto ad operare per porre in assetto le nuove provincie che la Turchia le lascerà deserte, prive di mezzi di comunicazioni, irte di odii. Sarà un lavoro in cui dovrà sviluppare tutte le proprie forze.

Siamo lieti perciò di tributare un elogio alla diplomazia che condusse le cose a tale punto, e specialmente all'accordo tra Gladstone e Bismark che rese ciò possibile non ostante la politica malfida della Francia che dopo tanto chiasso disertò la causa dei greci in modo tanto strano.

Le potenze erano troppo nel fondo interessate alla pace perchè non facessero ogni sforzo per addvenire a questo risultato. Ciascuna

difatti ha troppa legna al fuoco in casa sua.

La Russia che ha i primi supremi interessi in Oriente è tutta intenta all'opera interna; l'incertezza che vi domina sovrana non poteva certo permetterle di immischiarsi in guerre all'estero. Spaventosa invero è la sua condizione; e per quanto si vociferino ancora pel nuovo Czar tendenze riformatrici, pure queste non si vedono attuare, lottante egli forse, a ragione, fra il veleno degli amatori del passato e le bombe omicide degli anelanti alla libertà.

La Germania alla sua volta ha pochi interessi in Oriente e vuole sempre libera la mano nei riguardi della Francia, e gode vedere questa avviluppata in intraprese che le alienano sempre più tante simpatie e che ne consumano le forze e ne legano l'avvenire.

Essa però non trovasi adagiata sopra un letto di rose nemmeno all'interno; e la lotta fra la prepotenza del Bismark e i liberali continua in modo da rilevare le tante piaghe da cui quel grande paese è dilaniato. Ultimamente i liberali ebbero la meglio, respingendo la proposta che i bilanci potessero venire votati per due anni; sarebbe stata questa la morte del parlamentarismo germanico. Bismark però che non si arretra minaccia perfino di togliere a Berlino l'onore di capitale dell'impero.

Strana lotta davvero! L'Austria alla sua volta è assorbita nelle feste nuziali; nè essa penserà perciò con nuove conquiste a commuovere l'Europa.

Nel complesso quindi nell'Europa nulla per ora di decisivo, ed anzi quasi forse un miglioramento in vari punti. Così le potenze possono a Parigi raccogliersi e trattare delle questioni economiche, specie nei riguardi monetari.

È un'opera di pace che invano contrasta colla prepotenza francese a Tunisi. Ma di ciò non è questo il luogo di parlare senza tema di ripeterci, per quanto sia questa la nube che turba la serenità del cielo, e possa rendere frustranea l'opera di pace così bene avviata presso i vari governi nelle molteplici questioni estere ed interne.

### Prodezze antisemitiche

Da un fuggiasco israelita di Elisabethgrad, il quale trovò ricovero a Szustak-wska, a circa 30 verste da Elisabethgrad, la Presse viennese ricevette la seguente lettera per la via di Brody colla data postale del 1 maggio.

« Elisabethgrad è stata colpita da orribile catastrofe: più di 500 famiglie sono senza tetto. Continua il saccheggio. La plebe ha rovinato quasi la intera città, mettendo tutto a ruba; i più ricchi commercianti sono ridotti alla mendicizia. Ad uno venne uccisa la moglie, ad un altro i figli. Molti cercano ricovero nei campi o nei boschi. La notte del 26 alle ore 2 veniva assalita la casa del mio principale, egli ed io fuggimmo in camicia. Il mio principale lasciò addietro la

famiglia, o non sappiamo che cosa ne sia avvenuto. Sappiamo soltanto pur troppo che sono stati ammazzati. Il mio principale è ridotto alla miseria. La sua casa venne totalmente demolita; tutto fu rubato, saccheggiato. Per salvare la vita, ambidue abbiamo percorso nella notte 30 verste fino ad una stazione, ove siamo giunti privi di tutto. Il primo giorno dovemmo patire la fame, finché sopraggiunsero altri fuggiaschi provveduti di denaro. »

### Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare).  
 Genova, 8.

(E. B.) — Una giornata come quella d'oggi pare fatta apposta per uscire alla campagna! Abbiamo un magnifico sole che signoreggia liberamente pel cielo d'un sereno cupo, d'un azzurro quale non si è ancora avuto in questa primavera. E l'aria calma, tiepida, impregnata de' grati profumi delle rose e de' dolci effluvi della campagna fiorita! Tutto è festa, tutto allegrezza nei briosi Genovesi e nella ringiovanita natura. Questa è la stagione delle allegre gite, al colle di Belvedere, alla sagra del Monte, ai ridenti paeselli delle riviere, agli ameni borghi della Polcevera e del Bisagno. E siate certi che qui s'osserva scrupolosamente la consegna! Alla Domenica tutti lasciano queste mura di Giano e in buona compagnia vanno a fare incruenta strage di torte pasqualine e di cimme pirme, che le sono succulenti pietanze di rigore del tempo pasquale, che per grazia di Dio non è ancora passato, e che io desidererei durasse tutto l'anno. Ma lasciamo la gastronomia a suo posto; e mentre che sui prati fioriti, all'ombra degli ippocastani e dei platani secolari si trinca allegramente, io vi scorderò le poche nostre novità.

La prima novità, invero assai poco nuova, sono le elezioni amministrative che si faranno il 19 corrente pel rinnovamento del quinto dei consiglieri municipali scaduti per anzianità. La lotta non promette d'essere accanita. Ci limiteremo probabilmente ai manifesti programma del Cittadino (leggi Curia) e della distribuzione delle schede scritte agli elettori per parte dei rugiadosi di salita S. Caterina. Mi par già di sentire nelle sale delle elezioni quel tale odore poco grato, misto d'incenso, di cera e di tabacco, proprio unicamente dei sacri recinti. I Genovesi si sono pel momento, aspettando tempi migliori, adattati al governo dei capoccia di Monsignore l'Arcivescovo. Capirete che coll'attuale legge comunale, in una città come Genova, dove i preti, i frati, et similia si contano a migliaia, e dove essi godono molte simpatie e molta influenza presso gli aristarchi a sangue bleu, il partito giovane non possa e non debba ancora tentare la sorte dell'armi. Sangue nuovo ci vuole, e di quel rosso! Basta, speriamo nel futuro!

Vi ho scritto a suo tempo del Carnovale allegro, brioso, straordinario che i Genovesi hanno goduto per opera della Società Ginnastica C. Colombo, che ha saputo scrivere a caratteri d'oro il suo nome nella storia della beneficenza. Tutti hanno avuto agio di spassarsela con poca spesa e

molto divertimento, quando non se l'hanno goduta gratis. Mascherata storica, Megethon, Esposizione umoristica, Circo ginnastico, Fiera enologica e gastronomica, Veglioni, Corso mascherato, Luminarie ecc. ecc. Ma questo non bastava. I bravi giovani avevano uno scopo generoso, lodevole, santo. Gli incassi e i proventi ottenuti si dovevano erogare a scopo di beneficenza: e questo s'è fatto, ed in un modo che ha superato l'aspettazione generale. Malgrado le spese ingentissime si ebbe un utile di L. 28009.90, che furono così distribuiti:

- Istituto dei Ciechi . . . . . L. 5000.—
- Asili infantili . . . . . 6869.90
- Scuola dei Rachitici . . . . . 5000.—
- Società Patria d'incoraggiamento alle arti ed industrie . . . . . 3000.—
- Artigianelli . . . . . 1200.—
- Comitati di Sestiere . . . . . 4000.—
- Casa di Lavoro . . . . . 2000.—
- Casamicciola . . . . . 500.—
- A quattro famiglie bisognose . . . . . 400.—

Da questo grandioso risultato, che procurerà alla Colombo le benedizioni e la riconoscenza di mille infelici, essa comprenderà che la simpatia e l'appoggio dei Genovesi non le verrà mai meno: questo le sia fonte di nuova lena per l'avvenire; che, auspice la Colombo, sarà fecondo di tanto bene.

Ora una proposta che mi permetto di fare alla Società Colombo, quantunque sia ben lontana dall'averne bisogno. Abbiamo a Genova molti teatri chiusi: non si potrebbe promuovere qualche spettacolo, o di musica, o di drammatica, o anche di ginnastica? Gli introiti si potrebbero erogare pel fondo preventivo delle feste carnevalesche del 1882, che tutti sperano brillanti come quelle di quest'anno. Vedano i signori della presidenza se sia il caso di far buon viso a questa mia proposta. Io mi lusingo che la vedrò accettata e spero anche appoggiata dalla stampa cittadina.

Ancor questa e ho finito.

In piazza d'armi: — Vo, caporale X, dove avete imparato a muovervi a quel modo?

L'altro — Ma, signor sergente, io...  
 Il sergente — Tacete, imbecille, quando si parla con me, si fa silenzio.

### L'istruzione a Roma

In un colloquio avuto recentemente col ministro dell'istruzione, l'on. prefetto della provincia di Roma, senatore Gravina, espone le sue preoccupazioni per le condizioni dell'insegnamento ufficiale nella capitale del Regno.

Ormai è un fatto incontestabile che gli istituti governativi d'istruzione sono stati vinti nella concorrenza dalle scuole clericali: i padri di famiglia, e anche quelli conosciuti per la loro fede liberale, preferiscono per i loro figliuoli la scuola pareggiata o l'insegnamento clericale, ai licei ed ai convitti governativi, e vuoi che tale preferenza non sia senza fondamento.

L'on. Baccelli compreso dall'argomento promise di studiare la questione, e di proporre a suo tempo quei provvedimenti, che valgano a porre gli istituti governativi d'insegnamento in grado

di poter sostenere con efficacia la lotta con le scuole clericali.

### Progetto sul divorzio

Sulla proposta Oddone venne estesa l'ammissione della domanda di divorzio anche nel caso di condanna a pena criminale non minore di dieci anni per reati comuni, cioè contro la persona, la proprietà, e la fede pubblica.

Furono inoltre approvate alcune proposte degli onorevoli Parenzo e Chimirri dirette a tutelare gli interessi dei figli del coniuge divorziato che passi a seconde nozze, e a dare sollecita esecuzione alla sentenza di divorzio.

Verranno pure adottate alcune considerazioni e proposte dell'onorevole Alario, intese a meglio coordinare i casi di condanna penale in contumacia colle altre disposizioni della stessa legge.

### CORRIERE VENETO

**Belluno.** — La fiera annuale detta di San Bernardino da Siena avrà luogo in Belluno nei giorni 16, 17 e 18 maggio.

**Cividale.** — Dal resoconto della Società di Mutuo soccorso ed Istruzione fra gli operai di Cividale apparisce che mentre l'entrata fu di lire 6729.52, l'uscita si limitò a lire 2560.71, donde un utile dell'esercizio di lire 4168.81. Il capitale della Società a tutto 31 dicembre 1880 era di lire 18,300.14.

**Pordenone.** — Finalmente dopo tanti secoli, Pordenone pagherà un modesto tributo d'onore al suo illustre cittadino, il beato Odorico Mattiussi.

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di mercoledì scorso, deliberò alla unanimità di collocare nella sala del palazzo municipale un busto dell'infaticabile viaggiatore che dal 1318 al 1330 traversò, per primo dopo Marco Polo, tutta l'Asia, dalle sponde del mar Nero alla estremità della China, lasciando scritto il suo itinerario di cui, per le molte ed interessanti nozioni che contiene, furono fatte parecchie edizioni non solo in Italia, ma anche in Inghilterra, Francia e Germania.

L'esecuzione del busto del beato Odorico sarà affidata all'insigne scultore Minisini.

**Udine.** — Il dott. Vincenzo Riccardi di Lantosca il quale era stato nominato provveditore agli studi per la Provincia di Udine, fu nominato provveditore agli studi ad Ancona.

Per il ponte sul Cormor il Comune di Martignacco deliberò ieri l'altro il proprio concorso nel Consorzio. Il Comune di Fagnaga diede già egual voto, e più non si attende se non quello di S. Daniele.

**Venezia.** — Leggesi nell'Adriatico:

I nostri lettori si ricorderanno come pel passato, parlando d'un progetto di navigazione a vapore sui fiumi dell'Alta Italia dell'ing. Gussetti, abbiamo caldamente appoggiato la cosa in massima, senza entrare nel merito del progetto stesso. Ora con nostra soddisfazione ci viene comunicato da Torino come l'ing. Gussetti abbia fin dallo scorso luglio trovato a Torino i capitali occorrenti, come la società si sia costituita e finalmente come egli, il Gussetti, trovisi oggi in Inghilterra a sovrintendere alla costruzione dei vapori ad hoc.

Il primo vapore salperà in questi giorni alla volta della Città nostra, facendo la traversata della Manica, e cioè da un porto dell'Inghilterra ad un altro della Francia Settentrionale.

Da quest'ultimo pel gran sistema di navigazione fluviale francese e toccando successivamente Parigi, Lione, Avignone ecc., riprendendo il mare a Marsiglia, visiterà alcuni dei principali porti del litorale ligure, tirone, per risalire l'Adriatico fino a Venezia da dove incomincerà il suo lavoro di trasporto per i nostri fiumi e canali.

# CRONACA

## INTERESSI CITTADINI

(Cont. vedi numeri precedenti).

Relazione dell'Associazione Progressista sull'Azienda Comunale

### Attività patrimoniali — Stabili e fondi rustici

Egli è certo che può considerarsi aumento patrimoniale, non già quello che rappresenta un'onere od aggravio pel possessore, ma quello che gli attribuisce un vantaggio reale; del pari è una vera diminuzione l'alienazione o l'abbandono d'una sostanza reale che dà un reddito.

Però applicare in tutto il suo rigore la prima parte di questa premessa ad un Comune il quale ha scopi superiori ai consueti interessi materiali e deve provvedere spese volte con appositi edifici, all'istruzione, alla sicurezza, alla retta amministrazione della giustizia, alla sanità ecc. della sua popolazione sarebbe concetto pedantesco e non degno d'una critica imparziale. Ond'è che per quanto ripugni a prima vista, pure è giusto considerare come aumenti patrimoniali gli acquisti di quegli stabili, i quali provvedono alla effettuazione d'alcuno degli scopi del comune, pur sempre subordinatamente a principi d'una saggia economia ed amministrazione. Per questi criteri la Commissione giudicò i seguenti aumenti patrimoniali:

4. Stabile di S. Francesco permutato con quello di S. Mattia	L. 19,136.70
7. Acquisto stabili per le caserme di S. Bortolomeo, Carmine ed ex Capitaniato	» 65,320.—
9. Acquisto case ed appezzamenti di terreno	» 32,464.40
10. Acquisto fabbricati e pagamenti fatti per essi	» 58,263.68
12. Acquisto stabile Zatta	» 50,000.—
13. Prezzo stabile ex Convento S. Gaetano	» 64,179.17
15. Vendita d'un tronco di strada a Salboro	» 530.—
16. Fabbricato ad uso scuole in Chiesanuova	» 12,000.—
17. Sostanza legata del prof. Silvestri	» 5,000.—
18. Spese d'acquisto in gran parte ad uso stabili per scuole	» 39,500.—
19. Prezzo d'acquisto delle case Celotto, via Gallo	» 30,169.—
20. Tettoja in via Venturina	» 4,478.60
	L. 381,041.25

Può del pari aggiungersi a tal cifra il valore attribuito in più agli stabili di S. Daniele nell'anno 1870, benché dal complesso della stima anteriore di lire 54,000 siano state detratte lire 27,000.

Poi del pari aggiungersi il valore dell'ex caserma del Santo destinata al Museo, per quanto si possa difficilmente considerare come attività patrimoniale uno stabile di cui si paga un affitto di lire 3400 e per quanto si voglia largheggiare nel concetto di locazione ereditaria conforme la legislazione austriaca.

A stento poi la Commissione credette di poter ritenere legittimi gli aumenti patrimoniali, causati dagli utili ottenuti nella vendita dei fondi di fronte all'inventario, perché a quanto è noto i valori dell'inventario sono inferiori al valore di mercato ed è certo che se i beni d'una corporazione possono ottenere dai privati un certo importo, cioè vuol dire che quell'importo è meritato e corrisponde al valore reale. Ad ogni modo calcoliamo pure in più

	L. 510,109.43
Questa cifra però va diminuita dell'importo di tutte le minorazioni che implicitamente od espressamente si riferiscono agli aumenti ora accennati e cioè:	
1. Vendita chiusura a Ponte di Brenta	L. 4,556.90
2. » Marendole	» 5,598.92
3. Cessione fatta dello stabile di S. Mattia	» 25,656.39
7. Perdita nella vendita d'una casa in Venezia	» 4,089.69
8. Vendita di case e campagne	» 60,598.40
9. Mancanza d'appezzamenti su cui s'eressero fabbriche	» 539.01
10. Vendita appezzamenti di terra in Salboro	» 500.—
11. » strada in Salboro ed altro	» 1,238.80
13-14. Minorazioni relative allo stabile Zatta	» 40,500.—
18. Vendita ritaglio stradale in Altichiero	» 70.—
	L. 140,348.41

E perciò l'antieriore cifra di L. 510,109.43 per le detratte » 140,348.41

si riduce a L. 369,765.02 relativa alle nuove opere costrutte.

Tuttavia fin qui la Commissione nulla avrebbe avuto ad osservare di veramente degno dell'attenzione dell'Associazione Costituzionale Progressista se rispetto agli enti in costruzione non si fosse trovata di fronte a criteri affatto artificiosi.

Non lo sappiamo nelle regole della computisteria, ma certo in quelle d'ogni saggia amministrazione familiare la logica consiglierebbe a non calcolare gli stabili in costruzione se non alla fine, allorché sono atti a dare un reddito, e a calcolarne in tal momento il valore giusta una retta stima, la quale suggerisce pure la misura degli utili ritraibili. Ma ciò non si usa da noi: si dà un valore ad uno stabile, si spendono decine di migliaia di lire per una lunga fila d'anni nella fabbrica o ricostruzione, nella direzione e sorveglianza, nei compensi per traslochi, nelle competenze agli ingegneri, e poi si uniscono insieme tutte queste spese ed il patrimonio comunale è bello e aumentato.

Così per riguardo al fabbricato di Santa Chiara (vedi sopra partita N. 26) il patrimonio comunale si vide aumentare di L. 94,284.36 in tre anni, così relativamente al fabbricato ex Capitaniato in quattro e più anni s'accrebbe di L. 184,880.87, così nel 1878 la nuova scuola in Capitaniato crebbe sullo stabile dell'antica Caserma di Cavalleria di ben L. 84,088.19.

Nè si dica che in seguito queste spese si riducono e l'Ufficio Tecnico procede con opportune detrazioni ad una stima regolare, perché con questo sistema artificioso di contabilità si alimenta intanto anno per anno la falsa idea che il patrimonio comunale aumenti, mentre non accrebbero che le spese dei suoi pubblici lavori e si sostenta una amministrazione comunale inoppellando i suoi scialagni annui o mensili colla vernice dei perenni aumenti di patrimonio. Con questo sistema Firenze avrebbe dovuto aumentare il suo patrimonio negli anni anteriori al fallimento di centinaia di migliaia di lire. Padova si contenta di decine di migliaia, ma il vizioso criterio è eguale per ambedue e può condurre ad analoghi risultati.

Però l'aumento colossale degli stabili urbani del nostro Comune è dato dal non mai abbastanza ricordato Palazzo delle Debitte. Se ne calcolino gli aumenti complessivi in L. 622,185.80 e le minorazioni in lire 224,821.71 ed il patrimonio comunale figura a tutto il 1878 aumentato per essi di L. 397,364.09; ma analizziamo gli aumenti che ne valgono veramente la pena. Figura in prima linea l'importo di L. 216,098.35 per prezzo attribuito alla demolita fabbrica delle Debitte, che corrisponde in gran parte alle spese d'acquisto delle botteghe esistenti dapprima colà. Ora non si ribella al senso comune il concetto che il patrimonio comunale si sia aumentato di L. 216,098.38 quando questo sacrificio non rappresenta che il prezzo della demolizione! Di quelle vecchie e screpolate fabbricazioni non rimase che uno scarsissimo materiale venduto all'impresa edificatrice per sole L. 36,349.71. Ecco la vera cifra rappresentante il valore delle demolizioni, non già il prezzo d'acquisto degli edifici poi demoliti: cifra tanto più sconsigliata quando si pensi che per acquistare quelle case e quelle botteghe fu giocoforza vendere per L. 165,230.49 in buone e belle chiusure, campagne, stabili e possessioni, da cui oggi il Comune di Padova più non ricava una lira di rendita, come non la ricava più da altre case e campagne vendute nell'anno 1873 per L. 60,598.40.

Ma passiamo oltre: figurano ancora negli aumenti L. 406,087.38 rappresentanti le spese di costruzione, sorveglianza, direzione ecc., ecc., profuse in quell'edificio. E così, calcolate le detrazioni già accennate, si arriva al valore complessivo di L. 397,364.05. — La commissione però troppo gelosa del suo importante mandato, ha voluto assumere informazioni, che sembrano esatte sul reddito attuale di quel palazzo onde capacitarsi qual valore patrimoniale esso rappresenti. Ora può venire a conoscenza che i fitti delle botteghe e degli appartamenti superano di poco Lire 12000 da cui vanno detratte canoni enfiteutici, imposte, riparazioni, vuoti, inesigenze ecc. per L. 7400 circa, ond'è che la rendita netta non raggiunge certamente Lire 4700. — Ora capitalizzando questa somma al 4 p. 0/0, interesse dei capitali impiegati negli edifici urbani, il valore patrimoniale dello stabile delle Debitte non giunge che a L. 117,500. Eppure esso a tutto 1 gennaio 1879 figura nemmeno che per L. 397,364.05 il che vuol dire che tal somma non rende al Comune che l'1.18 p. 0/0 e si detrasero dalle spese complessive ben 188,472 per l'occupazione dell'area pubblica al 1 gennaio 1879.

Concludendo non si può certamente dire che l'aumento patrimoniale salisse negli stabili urbani e fondi rustici a L. 891,625.98: questa cifra è artificiosa ed ipotetica, può invece presumersi che l'aumento patrimoniale ascendesse appena a più di 370,000 lire sugli stabili esistenti e a circa altre 250,000 sugli stabili in costruzione: ma osservisi pure che la cifra delle L. 370,000 è costituita di edifici, i quali pur servendo a scopi utilissimi di amministrazione e di coltura pubblica, non danno che scarissimo reddito pecuniario; onde la loro esistenza non può mettersi in un rapporto diretto colle entrate patrimoniali annue. E per quanto riguarda gli stabili in costruzione si dovettero alienare per più di 165,000 lire di possessioni danti reddito sicuro ed inviolato, alienazione fatta in gran parte non già allo scopo di costruire edifici utili alla pubblica coltura ed istruzione, ma per eseguire opere di lusso. (Continua)

**Festa ginnastica.** — Favorita da un magnifico tempo, abbellita da imponente concorso di gente, la festa di ieri (8) a beneficio dei danneggiati di Casamicciola e dei fanciulli rachitici e scrofolosi, riuscì soddisfacentissima sia per l'introito, sia per la esecuzione completa e perfetta del programma.

La vasta palestra comunale, come al solito addobbata coi pennoni di var Comuni, metteva allegria e nel viso di tutti gli intervenuti un altro sentimento si leggeva chiaro — ed era la compiacenza di contribuire ciascuno allo scopo che si avea prefisso la nostra associazione ginnastica, quello cioè di beneficiare.

Piacque l'uscita dei ginnasti dalla Palestra coperta; precedevano gli alunni delle scuole comunali colla bandiera e colla fanfara; venivano quindi gli studenti del Ginnasio-Liceo e delle scuole Tecniche; poi gli alunni delle Scuole Normali; quindi le squadre della Associazione composte primariamente dal Corso degli operai, poi da quello dei figli dei Soci, infine da quello dei Soci. Il capo dell'Associazione era pur preceduto dalla sua bella bandiera fregiata di due medaglie e dalla fanfara composta dai Soci stessi.

Gli esercizi ginnastici riuscirono egregiamente — sia quelli elementari, sia quelli agli attrezzi, come pure le evoluzioni. Meritamente adunque gli astanti applaudirono con calore a quella gioventù schierata nel cui volto ardente ed infiammato leggevasi la soddisfazione di avere inappuntabilmente eseguito i comandi degli egregi maestri.

Il maestro Dalla Dea Francesco disse con disinvoltura e con molta intelligenza le squadre delle Scuole Normali. Questi giovinotti vestivano con calzoni scuri e con una fascia rossa al fianco. Erano tutti gagliardi e d'aspetto marziale.

Il signor Colfaro Guido — in qualità di capo squadra — comandò con voce ferma la divisione composta dagli studenti del Ginnasio-Liceo e delle Scuole tecniche. Tutti vestivano l'uniforme della Associazione. Questa di-

visione eseguì alcuni esercizi militari col fucile ed altri esercizi elementari.

Il signor maestro Cesarano comandava le squadre numerose delle Scuole Elementari. Bene disciplinate, presentarono con disinvoltura ed eseguirono a perfezione alcuni esercizi ginnastici.

« Cantarono un coro con l'accompagnamento della nostra musica.

Il signor maestro Dal Molin dirigeva le squadre del Corso degli operai. Anche questi, non furono inferiori alla generale aspettazione.

Non stanchi del continuo lavoro settimanale, quei figli del popolo si mostrarono vigorosi ed esperti.

Al signor maestro Colpi fu affidata la squadra dei figli dei Soci. Questi giovinetti si fecero, come gli altri, onore e si prepararono a divenire forti campioni, auspici di nuove glorie per la nostra Associazione.

Infine il signor maestro Calore presentò colle squadre dei Soci, i quali vestivano con calzoni di tela e con fascia celeste. Si mostrarono degni degli applausi che riscossero; eseguirono con scrupolosa esattezza i comandi del bravo maestro.

Agli attrezzi avemmo campo di convincerci che l'Associazione possiede bravissimi lavoratori. Non lo diciamo noi, inesperti in siffatti ludi, ma ripetiamo l'unanime eco di tutte le persone competenti.

Vorremmo nominare alcuno fra i più distinti se non ci trattenesse il timore d'incorrere in qualche omissione involontaria che potrebbe dispiacere.

Terminato il lavoro dei ginnasti, toccava ai nostri Pompieri mostrare ancora una volta la loro bravura.

La « Scala Porta » fu il meccanismo col quale diedero prova della loro agilità e della loro esperienza.

Il sergente Mazzucato li comandava ed essi lo assodarono mirabilmente. — Tutti applaudirono e dimostrarono così di avere compreso che il municipio fece un utile acquisto nella « Scala Porta ».

Dopo le manovre dei Pompieri tutte le squadre, nell'ordine d'uscita, rientrarono in Palestra coperta sfidando davanti la Presidenza dell'as-

sozialine ginnastica, la quale avea invitato il R. Prefetto, il signor Sindaco, il Procuratore del Re, il signor Soprintendente, il R. Provveditore, ed altre distinte persone.

Chiidiamo questa breve ed imperfetta relazione col dirigere una parola di lode agli egregi signori Capello, Zona, De Zigno e Malmignati i quali si assunsero l'incarico di vendere i programmi della festa. Affidato ad essi tale ufficio, non potevasi sperare che bene; i beneficiandi avranno anche per essi una benedizione.

Colla festa di ieri la nostra associazione ginnastica spiegò le vive sue forze e siamo lietissimi di constatare che son gagliardi e promettenti assai.

**Società tiro al piccione.** — Risultato delle gare a palle di vetro nel giorno di domenica 8 maggio:

Poule I: 1° premio, Peghini Alessandro Bastoni.

Poule II: 1° premio, Peghin A. B. — 2° id. Suman Eugenio.

Poule III: 1° premio, Peghin A. B. — 2° id. Zigno Giovanni.

Poule IV: 1° premio, Zacco Corrado — 2° id. Suman Eugenio.

Poule V: 1° premio, Rigoni Andrea — 2° id. Zigno Giovanni.

Poule VI: 1° premio, Rigoni Andrea — 2° id. Peghin A. B.

Poule VII: 1° premio, Rigoni Luigi — 2° id. Scapin Antonio.

Poule VIII: 1° premio, Bona Giorgio — 2° id. Zacco Corrado.

Poule di Consolazione: 1° Pacchierotti Costantino — 2° Gradenigo Giuseppe — 3° Bona Giorgio.

Premi: Premio 1° il 50 0/0 sulle entrate — id. 2° il 30 0/0 id.

**Cavallo fuggito.** — Un cavallo uscito dallo Stallo Carpanese dopo avere un po' caracollato e mostratosi renitente in modo da meritarsi un buon paio di sferzate, quando fu al di là dell'Albergo della Stella d'Oro prese la mano all'auriga e di corsa sfrenata fece il brevissimo tratto fino al portico di fronte.

La stracolla le stanghe della vettura cadde a terra e balzò a terra l'auriga.

Se il cavallo rimase assai maleoncio, invece l'auriga non si fece punto male.

**Sacco nero della provincia.** — a) In Piove alcuni malandrini si erano innamorati di un cavallo posseduto da certo Filippo Quaglia e desidero impossessarsene. Colla massima cautela di notte tentarono di scassinare la porta della stalla; ma questa fu tanto solida che ogni loro sforzo riuscì vano e se ne dovettero andare colle pive nel sacco.

c) In Lozzo d'Este alcuni contadini per futili motivi vennero fra di loro a rissa; dalle parole passando ai fatti si accapigliarono ferocemente. Ed uno d'essi riportò alla testa un colpo di una forca che per la guarigione ci vorranno quindici giorni.

d) In Saletto di Montagnana in pieno giorno furono rubati oggetti di vestiario per lire 17 nel cortile di certa Rosa Gerardo e a questa spettanti.

d) Furti di polli a Conselve e S. Giustina in Colle.

**Scontro ferroviario.** — Si vociferava di uno scontro ferroviario al ponte della Laguna fra treni merci; parlasi anche di una vittima.

Raccoglieremo informazioni. La posta di Venezia per conseguenza stamattina giunse in ritardo.

**Programma dei pezzi di musica** che suonerà la Banda del 40.° fanteria oggi 10 dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia: —

1. N. N. — Marcia — Morroni.

2. Margherita — Mazurka — Bianchi.

3. Ernani — Introduzione ed aria — Verdi.

4. I Vespri Siciliani — Sinfonia — Verdi.

5. Mosè — Introduzione coro e finale — Rossini.

**Diario di P. S.** — Il Diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

**Una al di.** — Fra marito e mo-

glie una sera che il loro figlio aveva bevuto un po' troppo:

— Mi pare che nostro figlio, questa sera, abbia gli occhi molto espressivi...

— Pare anche a me: in uno vedo il Marsala e nell'altro il Grignolino.

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — *La Soubriola*, opera — Ore 8 3/4.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valla. Questa sera rappresentazione. Ore 8 1/2.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed strumentale.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Si conferma che nel Consiglio dei ministri Depretis opinò doversi richiamare il Macciò, ma la sua opinione restò in minoranza.

— Va acquistando credito l'opinione che abbia luogo un movimento contrario allo scrutinio di lista capitanato dagli amici di Depretis.

Tale movimento tenderebbe a provocare una nuova crisi prima che si approvi la riforma elettorale.

— Sono infondate le voci di richiamo del console Macciò. Parrebbe che l'ambasciatore francese Noailles lo abbia chiesto; ma gli si sarebbe risposto il richiamo del Macciò dover essere contemporaneo a quello del Roustan.

Presentandosi un'interrogazione intorno alle voci di richiamo del nostro console di Tunisi, il governo risponderebbe essere tale notizia infondata.

#### Notizie estere

La *National Zeitung* ha un notevole articolo in difesa dell'Italia contro il prepotente linguaggio della Francia.

— La compagnia francese transatlantica organizzata un regolare servizio di piroscafi fra Biserta e Marsiglia.

— Parlasi di un trattato fra il bey e la Francia. Questa sotto certe condizioni garantirà il prestito che il bey dovrebbe contrarre per pagarle l'indennità.

— Il *Journal des Débats*, la *Republique Française* ed il *Temps* si congratulano per la rapidità delle operazioni.

Le tribù turbolenti dell'Algeria saranno senza dubbio sottomesse.

— Dicesi che il governo francese abbia ordinato degli studi per fare di Biserta un porto commerciale. Le spese sarebbero valutate a 67 milioni.

Nella Tunisia è ritornato il cattivo tempo; esso fa ritardare le ultime operazioni e danneggia la salute dei soldati.

Sonvi circa cinquecento ammalati nelle diverse colonne.

— Gladstone è nuovamente ammalato di bronchite. Il suo stato ispira timori.

— Un corriere del gabinetto russo portò a Vienna un autografo dello czar all'imperatore.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

##### Seduta antimeridiana

Prosegue la discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche.

**Grimaldi** dichiara che, per accordi presi col ministro, la Commissione accettò tutti gli emendamenti già svolti, nonché quelli proposti da **Ranco**, **Fortunato** e **Lunghini**, e da **Cocco**. Aggiunge che tutte le opere proposte nei suddetti emendamenti sono state unite all'elenco 2 già votato.

**Lugli** domanda se possa provvedersi col bilancio ordinario alla rettificazione della strada delle Filigare da lui raccomandata, e il ministro e il relatore rispondono ciò doversi fare, perché trattasi di strada nazionale, ma, se **Lugli** dubita non basti, proponga uno stanziamento speciale.

**Cerulli** chiede spiegazioni sulla strada nazionale dalla stazione ferroviaria di Giulianova ad Aquila sospesa da 5 anni.

**Baccarini** risponde che procederà subito all'appalto.

Approvansi le 19 aggiunte concordate fra il Ministero e la Commissione per la spesa di 3 milioni.

**Lugli** propone aggiungere 100,000 lire per la rettificazione della strada nazionale da Bologna a Firenze, detta delle Filigare; approvati l'aggiunta, quindi la somma complessiva dell'elenco 2 della Tabella B in L. 4,595,400.

E approvato l'elenco 1 con la somma complessiva di 42,352,953.

Comincia poi la discussione dell'elenco concernente opere stradali, provinciali, da eseguirsi negli anni 1881-1892.

Al numero 1, Ponte sul Cellina per la strada Pordenone Maniago, **Billia** propone che si aggiungano le parole: « alla località del Giulio » e **Baccarini** risponde che terrà conto di questa proposta.

Approvansi i numeri dall'1 al 9.

**F. Cucciolli** svolge una proposta sua e di **Foppoli** per sopprimere il numero 10, cioè lire 350,000, per la strada da Morbegno alla provinciale di Bergamo presso il Giogo di San Marco, e per aggiungere la detta somma a quella iscritta sotto il titolo: sussidi ed altre opere di bonificazione nella tabella B.

Il relatore d'accordo col ministro consente alla soppressione.

Il numero 10 è soppresso e vengono approvati i numeri seguenti dall'11 al 52.

Del 53 che riguarda una strada nella provincia di Teramo, **Cerulli** propone la soppressione, il ministro e il relatore accettano la soppressione.

Approva poi i numeri segnati dal 54 al 76 — con emendamenti di **F. Berti** e di **Ciardi**.

Il seguito a mercoledì mattina.

#### Seduta pomeridiana

Dopo lettura del sunto delle petizioni, **Cavalletto** propone che si tengano domani sedute speciali per la loro relazione.

**De Witt** propone invece si tengano per continuare la discussione sulle opere stradali e idrauliche. La proposta di **Cavalletto** è respinta e approvata quella di **De Witt**.

**Messi** propone poi, che la legge per l'abolizione di alcuni dazi di uscita sia trasmessa all'esame della commissione del bilancio e la Camera approva.

Comunicasi il risultato della votazione di **balottaggio di sabato** — A commissari per l'esecuzione dell'elezione d'abolizione del corso forzoso, oltre **Morana** già eletto, vennero nominati **Grimaldi**, **Billia** e **Pedroni** e commissario del bilancio **Di Gaeta**.

**Cavalletto** ritira la sua interrogazione sopra l'operosità nella costruzione delle corazzate **Dandolo**, **Italia** e **Lepanto** nonché delle navi di nuovo tipo di prima classe.

**Cairati** assicura che se presente il ministro della marina avrebbe potuto dare a **Cavalletto** una risposta soddisfacente. L'interrogante potrà persuadersene, quando verrà il momento dello svolgimento.

Annunziansi due interrogazioni al Ministro degli esteri, di **Gucciolli** sulla voce corsa del richiamo di **Macciò** console d'Italia a Tunisi; e di **Fabrizi Nicola** intorno al valore delle imputazioni, pubblicate da alcuni giornali stranieri a danno della condotta di un agente consolare italiano e di cittadini dimoranti all'estero, in mezzo a delicate condizioni internazionali.

**Gucciolli** crede di rendere servizio al Ministero, offrendogli l'occasione di dichiarare che la voce non è vera — Ritiene non possa essere vero che il console non si sia conformato alle istruzioni ricevute.

Qualora ciò fosse, il ministero avrebbe torto di averlo lasciato ancora al suo posto. Non si ferma sulla voce che **Macciò** sia stato richiamato per volere della Francia, ritenendo assurda l'ipotesi. Lo scopo delle nostre cure è di mantenere buoni rapporti fra due governi, che hanno tanti interessi comuni; ma i rapporti di amicizia non possono durare; se non mantenendo giustizia e reciprocità, senza pressioni da una parte e debolezza dall'altra.

**Fabrizi** dice gli preme che qualunque sia la verità, essa sia proclamata in quest'assemblea; se può addebitarsi colpa ai nostri rappresentanti abbiano meritato il rimprovero; in caso contrario, si smentiscano le false asserzioni di giornali anche ufficiosi e si sappia che non tolleriamo menzogne.

**Cairati** dice che le accuse contro il console Macciò, sollevate da giornali stranieri, erano sì esagerate che mancava loro l'impronta della verità; ma potevano far impressione sull'oratore, che per l'esperienza ha constatato il Macciò saper conciliare l'adempimento del proprio

ufficio col dovuto riguardo ad altri legittimi interessi. Dichiarò che le accuse contro di lui e di altri del consolato sono erronee in tutto. La calma della nostra colonia in Tunisi è tanto dignitosa, che ispira la più grande fiducia al governo. Le voci di richiamo del Macciò sono infondate.

**Gucciolli** prende atto di questa dichiarazione.

**Fabrizi** ringrazia, e desidera che tali dichiarazioni siano conosciute, affinché si renda giustizia ai nostri rappresentanti contro le voci di giornali stranieri.

**Marcora** svolge la sua interrogazione già annunciata sui procedimenti illegali tenuti in confronto dai signori Casadei Antonio e Mattè Guglielmo, arrestati per causa politica in Roma.

Il guardasigilli dà spiegazione del fatto.

**Marcora** dichiara di non poter essere interamente soddisfatto della risposta.

**Bonghi** svolge una interrogazione sopra il Consiglio superiore d'istruzione.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno relativi alla riforma elettorale, e **Genala** svolge il suo.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il *Diritto* smentisce che una settantina di deputati abbiano firmato un ordine del giorno contro lo scrutinio di lista. Trattasi invece di una mozione per proporre alla Camera la votazione per divisione dell'allargamento del voto e dello scrutinio di lista.

— Le dichiarazioni recise fatte dall'onorevole Cairoli in risposta alla interrogazione dell'onorevole Gucciolli relativamente alla voce corsa del richiamo del console Macciò fecero un'eccezionale impressione e furono molto applaudite.

— Il *Diritto* smentisce che il nostro governo abbia mandato al governo francese una nota riguardante il console Macciò e il *Mostakel*, di cui secondo il resoconto dei giornali francesi avrebbe parlato Barthélemy Saint-Hilaire nella Commissione del bilancio.

— Fu accolta con viva soddisfazione la decisione del Consiglio di Stato conforme alla proposta del ministro Baccelli, secondo la quale i deputati sono incompatibili come membri del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

— È imminente la pubblicazione del regolamento per le Camere di compensazione.

— Non soltanto quale commissario per corso forzoso è riuscito il Morana, ma dopo sono riusciti il Grimaldi, il Billia, il Pedroni, mentre i candidati ministeriali ottennero meschinissima votazione.

— Pacini, questore a Napoli, fu traslocato.

— Una corrispondenza parigina al *Diritto* constata l'ostilità all'Italia in ogni classe sociale, e invita gli Italiani a premunirsi contraendo il prestito in Inghilterra, Austria e Germania.

— I due popolani di Roma arrestati pel nastro rosso esposto nella commemorazione di S. Pancrazio furono posti in libertà.

#### Notizie estere

Tutti concordano nel sostenere che pel contegno nel suo duello col Pons il barone San Malato accaparrò col suo contegno cavalleresco tutte le simpatie.

— La Spagna è per spedire a Parigi i suoi rappresentanti pel nuovo trattato di commercio.

— Parlasi a Parigi del Meribel a ministro della guerra in luogo del Farre. Perciò grande impressione nel paese.

— Saint-Hilaire promise la pubblicazione del *Libro Verde* esclusivamente per gli affari tunisini, e disse che soltanto dopo finita l'azione contro i Comiri comincerrebbe l'azione diplomatica. Annunziò pure una nota italiana in cui si smentiscono le accuse contro Macciò e qualsiasi

altra ingerenza italiana contro i Francesi.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta spedirà alle potenze una nuova circolare facendovi cenno di una dichiarazione di Tissot, e in cui protesta nuovamente contro l'occupazione di Biserta.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* dice che Bismark ripeté a Saint Valler che la Germania non si opporrebbe punto ai progetti della Francia sopra Tunisi.

ROMA, 9. — Il *Diritto*, riproducendo la dichiarazione di Barthélemy alla Commissione del bilancio riguardo a Tunisi, dice che devono esistere delle inesattezze nel resoconto dei giornali francesi, poiché la nota italiana riguardo a Macciò e al *Mostakel* non esiste.

Lo stesso giornale smentisce la corrispondenza da Pest, che Hynerle, parlando con Robilant, sarebbe espresso poco benevolmente per Macciò. Saggiamente, al contrario, che Teodovich, console austriaco a Tunisi, avuta notizia degli apprezzamenti sfavorevoli che alcuni corrispondenti avevagli attribuiti sul conto del suo collega italiano, affrettossi a visitare Macciò, ripudiando con indignazione quelle insinuazioni e mostrandone il più vivo rincrescimento.

LIONE, 9. — I delegati di tutte le società musicali dei circondari di Lione discussero se dovessero mantenere la decisione di assistere al concorso internazionale di Torino. La maggioranza decise di mantenere la adesione.

PARIGI, 9. — Si ha da Biserta: « Le truppe andranno oggi a Mateur, donde una parte si recherà a cooperare nell'azione contro i Comiri e parte potrà recarsi a Deideida.

PIETROBURGO, 9. — Chanzy partirà domani per la Francia e ritornerà prossimamente.

Ieri a Kiew le truppe dovettero intervenire onde proteggere gli israeliti.

ROUMESOUK, 9. — I Comiri vendendosi quasi circondati, sgombrarono senza combattere la posizione importante di Sidiabdallah che i francesi occuparono; il possesso di Sidiabdallah assicura il risultato decisivo della campagna. — Alcuni indigeni dei dintorni fecero le loro sottomissioni.

PARIGI, 9. — Hasi da Algeri che quindici dei membri scampati alla sorte della missione Flatters fra quali Pobeguin furono mangiati dagli ultimi superstiti che morirono di fame.

SOFIA, 9. — Un proclama del principe dichiara impossibile adempiere la sua missione se la situazione non cambia. Convoca l'Assemblea nazionale onde indicarle i cambiamenti necessari; se verranno respinti egli abdiccherà.

Ehrnroth venne incaricato di formare il gabinetto provvisorio.

SOFIA, 9. — Nel nuovo gabinetto Ehrnroth assume l'interim della presidenza ed il portafoglio della guerra, Zeleskovits le finanze, Stamatost la giustizia, gli altri ministri restano.

VIENNA, 9. — A mezzodi seguì la entrata solenne della principessa Stefania nel castello imperiale fra ovazioni entusiastiche, il borgomastro le diede la benvenuta. La regina dei Belgi e la principessa Stefania ringraziarono commosse. — Nel castello furono ricevute dal Re dei Belgi, dall'imperatore e dal Principe ereditario.

#### P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Inserzioni a Pagamento

### COMUNICATO

Este, 1 maggio 1881.

Il sottoscritto oltremodo commosso e riconoscente pelle gentili attestazioni di simpatia e di stima, del continuo ricevute durante la lunga di lui malattia, dai suoi amici e concittadini, come pure da persone conoscenti, dei paesi limitrofi che sempre con eguale attenzione e premura si recarono a visitarlo porgendogli efficaci conforti, oppure parteciparono con interesse alle notizie della sua salute, si sente in dovere di porgere a tutti i più vivi ringraziamenti ed i sensi della sua maggiore gratitudine.

2451 Eugenio Serafini.

### BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Si porta di pubblica ragione l'esito della votazione, ieri seguita dall'Assemblea degli Azionisti di questa Banca, per la nomina di un Consigliere di Amministrazione a complemento delle Cariche Sociali ed in sostituzione del sig. cav. avv. Antonio Cerutti testè eletto a Vice Presidente.

**Votanti** 92  
**Schede** 92  
**Maggioranza assoluta** 47

Eletto signor avvocato Wolff dott. Angelo.

Padova 9 maggio 1881.

Il Presidente  
MASO TRIESTE

Il Direttore  
A. SOLDA'

2452

### ASSICURAZIONI

#### CONTRO LA GRANDINE

#### PREZZI

Framento a L. 3.50 per ogni 100 lire  
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debiti (2439)

### VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

**Précieuse.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

**Rigolette.** Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

**Désirée.** Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nervose.

Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

**Magdaleine.** Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, ciorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti. Queste Acque sono gradevoli da bere a tavola, sole o colla ordinaria bibita. Dose: 1 bott. al giorno.

Il Commercio delle acque minerali alla SOCIETÀ GENERALE A VALS (Francia)

### FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari; Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrate di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI-FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'adulante. (2418) Borgo Codalunga, N. 4159.

### CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttini, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

### ESTRATTO - TARARINDO

(Vedi quarta Pagina)

Società Generale Italiana contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

### FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta Pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare, dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre, e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D. Re Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Friini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Patrini — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

**Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici** — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

## SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

### Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppie del Gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centototantacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO

(2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

### NECESSAIRES

di toietta, per cam-pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aro-matico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Van-detto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministra-zione di questo Giornale.

## RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezza di magnifica strada

CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernelle - Linea Torino-Milano-Venezia

**Fonti Minerali Ferruginose** di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

**Deposito in Padova** nella farmacia Pianeri Mauro e C. — Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio.

**Stabilimento Balneare** — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. **A. Visentini.** 131

Acqua dell' Antica fonte

DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50

Vetri e cassa . . . 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50

Vetri e cassa . . . 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2433)

Il migliore, più pronto e sicuro

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo

nelle malattie di petto

di gola

Bronchiti croniche

Afonia

nelle

Anemie

Clorosi — Colori

pallidi — Povertà

Sangue — Rachitismo —

Sputi Sanguigni — Emotisi

— Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farma-cia Chimica

**ERCOLE PULZONI**

Piaccenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro, Pianeri e C. (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

**FOSFATO LIQUIDO**  
**FERRICO E CALCIO**

## CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI** in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato** non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

**Proporzione per prepararilo** — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale.



## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clerj**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.**